

ATTI CONSILIARI

VII LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
POMERIDIANA DEL 28 FEBBRAIO 2001, N. 33**

PRESIEDE IL PRESIDENTE

LUIGI MINARDIConsiglieri segretari **Marco Amagliani e Franca Romagnoli** (f.f.)

Assiste il Segretario del Consiglio regionale dott. Paola Santoncini.

Alle ore 16,40, nella sala consiliare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta del Consiglio regionale e passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 74** dei consiglieri Amati, Silenzi e Mollaroli “ Utilizzo in Bosnia da parte della NATO di proiettili ad uranio impoverito ”;
- **MOZIONE N. 76** dei consiglieri Amagliani e Ricci Andrea “ Uso armi all'uranio impoverito nella guerra del Kosovo ”;
- **MOZIONE N. 85** dei consiglieri Ceroni, Giannotti, Brini e Favia “ Inquinamento ambientale nei teatri operativi dei Balcani ”;
- **MOZIONE N. 88** dei consiglieri Procaccini e Martoni “ Conseguenze derivanti dall'uso dell'uranio impoverito da parte dei contingenti americani in Bosnia ”;

(abbinate ai sensi dell'art. 119 del R.I.)

- **INTERROGAZIONE N. 163** dei consiglieri Moruzzi e Ascoli “ Rischi derivanti dalla contaminazione radioattiva in Bosnia e Kosovo ”.

(abbinata alle mozioni nn. 74, 76, 85 e 88 ai sensi dell'art. 121 del R.I.)

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che sull'argomento è stata presentata ed acquisita agli atti una **proposta di risoluzione** a firma dei consiglieri Amati, Procaccini, Luchetti, Massi, Amagliani, Ascoli, D'Angelo, Romagnoli, Ceroni, Viventi, Mollaroli e **la pone in votazione. Il Consiglio approva alla unanimità la proposta di risoluzione** nel testo che segue:

“ IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE,**Preso atto**

- di quanto recentemente portato a conoscenza dell'opinione pubblica in merito all'utilizzo, da parte delle forze Nato che hanno operato negli anni '94/'95 in Bosnia, di proiettili che utilizzano uranio impoverito, ottenuto come residuo a bassissimo costo dell'utilizzo del plutonio in usi nucleari;
- che secondo le notizie più recenti, tra militari che hanno operato in quella zona si sono manifestate patologie (in particolare forme di leucemia) che potrebbero essere ricollegabili al contatto con sostanze radioattive, con effetti devastanti per le persone e per l'ecosistema circostante;
- che, alla luce del forte sospetto che tale nesso di causalità possa concretamente sussistere, lo stesso Ministero della Difesa ha deciso di istituire una Commissione di esperti per “accertare tutti gli aspetti medici e scientifici della materia”.

Considerato

- che da notizie comunicate dal Ministro della Difesa Mattarella, risulta che nel corso della campagna di Bosnia sono stati sparati decine di migliaia di proiettili del tipo in questione;
- che l'uranio impoverito è una sostanza altamente inquinante, che in fase di scoppio degli ordigni viene ridotto in polveri sottili e leggerissime, le quali per questa loro caratteristica vengono facilmente inalate da chi si trova nelle vicinanze;
- che tale materiale ha tempi di decadimento della radioattività di migliaia di anni e che pertanto è causa di gravissime forme di inquinamento di tutte le componenti ambientali ed è fortemente sospettato di essere causa di gravi danni all'organismo;
- che, come il Sottosegretario Massimo Brutti ha chiarito nel corso di un dibattito al Senato “...né i carri né i proiettili per i quali si utilizza uranio impoverito risultano previsti o segnalati in alcuna delle convenzioni internazionali esistenti in materia di limitazione degli armamenti o che prevedono l'esclusione di determinate tipologie di armi...ma che esiste, tuttavia, una discussione seria di portata internazionale circa i rischi derivanti dall'uso dell'uranio impoverito in campo militare”.

Nel rilevare

la necessità di respingere politicamente l'uso di armamenti che producono un danno indiscriminato e duraturo nel tempo, impedendo il loro uso con gli strumenti del diritto internazionale,

ESPRIME CONDANNA PER L'UTILIZZO DI QUESTE ARMI E SOSTEGNO MORALE E MATERIALE, prevedendo forme di indennizzo alle famiglie dei militari e civili volontari marchigiani che risultino malati per cause di servizio nei Balcani e per coloro che intendono adire le vie legali a tutela dei propri diritti;

E IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso il Governo affinché:

- venga resa nota l'esatta composizione di tutti gli armamenti contenenti il cosiddetto uranio impoverito di cui è stato fatto uso nell'area balcanica;
- si giunga alla moratoria e alla messa al bando di tali armi;
- si garantisca a tutto il personale italiano militare e civile che ha operato in quei territori adeguata protezione, sanitaria e sociale, fin da questo momento e anche a di là della acquisibile certezza sul nesso di causalità tra le patologie insorte, le conseguenze sociali ed economiche da esse derivate e la eventuale contaminazione da uranio;
- si predisponga un grande piano di attenzione sanitaria verso le popolazioni colpite e di recupero ambientale di quei territori potenziando le capacità di intervento delle strutture locali integrandole con adeguato sostegno economico e di cooperazione;
- si giunga a conclusioni collegialmente condivise circa i risultati delle operazioni di bonifica del mare Adriatico attraverso una tempestiva valutazione da condurre – con la partecipazione attiva di una qualificata rappresentanza regionale – nell'ambito della speciale unità di crisi costituita presso il Ministero delle risorse agricole e forestali sulla base dei dati raccolti dalle competenti Autorità militari ”.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Luigi Minardi

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Marco Amagliani

Franca Romagnoli (f.f.)